

COSTRUIAMO INSIEME “L’ITALIA DEL FUTURO”

ActionAid rilancia il suo programma “L’Italia del Futuro”, che mira a contrastare la scarsa e inadeguata offerta di servizi formativi e a creare occasioni educative in diverse città d’Italia attraverso interventi specifici e mirati.

PERCHÉ?

In una Italia ultima in Europa per indice di abbandono scolastico, con il 17,6% degli alunni che lascia i banchi prematuramente, toccando punte del 25% nel Mezzogiorno a fronte di un obiettivo del 10% fissato dalla strategia Europa 2020, **è necessario restituire alla scuola il fondamentale ruolo formativo dei cittadini di domani**. Per questo ActionAid ha deciso di scendere in campo per supportare le realtà scolastiche attraverso interventi mirati a livello territoriale e il coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza.

Per contrastare la scarsa e inadeguata offerta di servizi educativi, ActionAid supporta **i costi di mensa e di trasporto**, propone **laboratori e attività di educazione civica e alla legalità, rispetto dell’ambiente, alfabetizzazione finanziaria dei nuclei familiari, promozione di regimi alimentari sani e sostenibili, lotta agli sprechi, mediazione linguistica e integrazione**.

ActionAid ha deciso di intervenire concretamente in Italia nelle scuole più disagiate, a partire dal sostenendo ad alcuni istituti scolastici a l’Aquila, a Reggio Calabria e a Napoli in quartieri problematici: **perché crediamo che la scuola non sia solo un edificio, ma un luogo di cittadinanza attiva e di partecipazione**.

In alcune zone dell’Italia particolarmente disagiate, le scuole affrontano quotidianamente **gravi problemi**: abbandono scolastico, povertà delle famiglie che a volte non possono permettersi neanche di acquistare i libri, cattiva educazione alimentare dei bambini che spesso porta a obesità infantile, fenomeni di emarginazione, discriminazione fra bambini di diversa etnia.

Una scuola che lavora bene è quella in cui i bambini, oltre alla didattica, hanno l’opportunità di diventare **parte attiva nella costruzione del proprio futuro**,

alimentando costantemente una **coscienza critica** così come la propria **responsabilità civica**. Solo in questo modo potranno farsi promotori di richieste specifiche e proposte mirate alle Istituzioni, sulla base di una consapevolezza del proprio ruolo nella società.

Gli **obiettivi** sono tanti: **prevenire l'abbandono scolastico**, **promuovere** iniziative di sensibilizzazione e formazione su temi fondamentali come il **diritto al cibo e la multiculturalità**, **sostenere le famiglie più povere** e **migliorare gli spazi urbani del territorio**.

Vogliamo un Paese migliore fatto di **diritti, equità e giustizia** per tutti! E con il progetto "L'Italia del futuro" ActionAid chiede e dà l'opportunità a tutti gli **italiani** di farsi parte attiva e veri **promotori del cambiamento!**

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO

**DIRITTO ALL'ISTRUZIONE - INCLUSIONE SOCIALE - SPORT - CITTADINANZA ATTIVA –
DIRITTO AL CIBO - SOSTENIBILITÀ**

DOVE SIAMO

L'Aquila - L'Istituto Comprensivo "G. Rodari", costituito nel settembre 2009, si articola in 14 plessi: 5 di scuola primaria, 8 di scuola dell'infanzia e un plesso della scuola secondaria di primo grado. A causa del terremoto del 2009, gli edifici attualmente si trovano sparsi in un vasto territorio della periferia sud-ovest della città di L'Aquila.

Reggio Calabria - L'istituto Comprensivo "B. Telesio" comprende 2 plessi di scuola primaria ("B. Telesio" e "G. Ciruolo"), 3 di scuola dell'infanzia e 1 plesso della scuola secondaria di primo grado ("E. Montalbetti"). L'istituto si trova in una zona periferica della città di Reggio Calabria in forte espansione demografica e culturale nella quale convivono realtà differenti fortemente in contrapposizione.

Napoli - L'Istituto Comprensivo "D'Aosta Scura" raggruppa 4 plessi, tutti tra i Quartieri Spagnoli e la zona Porto. Si tratta in totale di 50 aule e 10 laboratori. La scuola si inserisce in un contesto particolarmente difficile della città, con punte record di disoccupazione, specialmente tra i giovani e le donne.

BENEFICIARI

DIRETTI 2.622 BAMBINI E LE LORO FAMIGLIE

- 1. L'Aquila - L'Istituto Comprensivo "G. Rodari"** - Complessivamente l'Istituto accoglie 318 alunni di scuola dell'infanzia, 548 di scuola primaria e 108 di scuola secondaria di primo grado. Dopo il terremoto, molte delle attività più importanti della città si sono spostate in periferia. Questo ha comportato anche il trasferimento di molte famiglie con bambini che di fatto hanno incrementato il numero di iscrizioni all'Istituto "G. Rodari".
- 2. Reggio Calabria - L'Istituto Comprensivo "B. Telesio"** - Complessivamente l'Istituto accoglie 378 alunni di scuola primaria e 415 di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media). L'Istituto è frequentato da allievi di varia estrazione sociale e culturale: ceti medio-alto, extracomunitari e ROM. Gli insegnanti devono affrontare i problemi che derivano da questa varietà all'interno delle classi.
- 3. Napoli - L'Istituto Comprensivo "D'Aosta Scura"**- Nell'anno scolastico 2013/14, sono stati 855 gli alunni a frequentare l'istituto, di cui il 13% stranieri. Molti dei bambini non sono mai usciti non solo dalla città, ma addirittura dal loro quartiere. Non hanno mai potuto permettersi la quota per la gita scolastica, per visite a musei o altro e letteralmente non conoscono la città in cui vivono.

1. LA VITA A L'AQUILA

Il sisma del 6 aprile 2009 ha causato 308 vittime, 1.600 feriti e oltre 67.000 sfollati. L'area colpita in modo più devastante dal terremoto viene definita "cratere" e comprende 57 comuni, per una popolazione totale di quasi 145.000 abitanti. Il danno stimato del patrimonio fisico ammonta a circa 8 miliardi di euro.

Dopo il terremoto l'economia della città ha sofferto particolarmente: il piccolo commercio ha perso tutte le attività che operavano nel centro storico; sono state colpite tutte le imprese non legate all'edilizia; è fortemente cresciuta la disoccupazione, in particolare quella giovanile e delle donne.

Il terremoto ha radicalmente cambiato la città: con il venir meno del centro storico, L'Aquila ha perso il suo punto di riferimento e con la costruzione di case antisismiche e di prefabbricati la città si è "spalmata" su una vasta superficie.

A seguito del terremoto le scuole sono rimaste nel territorio di origine, ma la maggior parte di esse sono state collocate nei **MUSP** (moduli ad uso scolastico provvisorio). I MUSP vengono tutt'ora utilizzati, ma già presentano problemi di riscaldamento e di infiltrazioni, oltre che fognari.

Forse a seguito della precarietà in cui sono costretti a vivere tutti gli aquilani, negli ultimi anni si registrano **dati molto preoccupanti anche per i bambini e i ragazzi:** aumento dei fenomeni di emarginazione, incremento del consumo di alcol e droghe, maggior numero di casi di molestie e violenze in famiglia, incremento dei furti di auto e negli appartamenti.

LE ATTIVITÀ CHE SOSTERREMO

Una scuola che funziona è quella in cui gli alunni, oltre a frequentare le lezioni, si prendono cura dell'ambiente che vivono quotidianamente. È quella che riesce ad offrire, ogni anno, **nuovi progetti formativi**, nonostante le difficoltà economiche quotidiane che rischiano di mettere in ginocchio l'istruzione pubblica. È quella in grado di includere tutti i bambini, anche coloro che hanno una condizione economica e familiare più difficile.

Tutto questo per preparare al meglio i bambini al futuro e alle sfide che li attendono.

Sosterremo le famiglie a rischio povertà, aiutandole a coprire i **costi della mensa scolastica e dei trasporti per arrivare a scuola**. Inoltre daremo la possibilità ai bambini in difficoltà economica a partecipare ad **attività sportive** che altrimenti non potrebbero permettersi.

Lavoreremo per **educare a una corretta alimentazione** ed evitare gli sprechi. Lo faremo attraverso la creazione di una **commissione mensa** e la **visita alle fattorie della zona**. Privilegeremo il **consumo di prodotti locali**, anche per sostenere le realtà agricole del territorio.

Metteremo a disposizione dei bambini e dei ragazzi una **biblioteca mobile** (Bibliobus), per restituire alla città un luogo di cultura.

Creeremo il **consiglio cittadino dei ragazzi**, con l'obiettivo di partecipare alla **ricostruzione fisica, sociale e culturale della città**. Tutto questo per far sentire la voce anche dei bambini in un momento in cui il territorio viene riprogettato.

2. LA VITA A REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria è una delle città italiane più povere e si trova nella regione con il PIL per abitante più basso d'Italia. Per i calabresi è molto difficile migliorare la propria situazione, soprattutto a causa della presenza della 'ndrangheta (una delle principali organizzazioni criminali), della lontananza dai centri economici del paese e della carenza cronica di infrastrutture.

Le previsioni per il futuro sono rese ancora peggiori per via dei numerosi fallimenti delle aziende e del basso numero di nuove imprese che vengono avviate. Anche per queste ragioni, **il tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, è molto elevato.**

L'Istituto Comprensivo 'B. Telesio' si trova in una zona periferica dove i servizi sociali e i luoghi di aggregazione per ragazzi sono carenti se non del tutto assenti. Esiste un polo sanitario ma l'ospedale cittadino si trova dall'altra parte della città.

Le famiglie del quartiere hanno per la maggior parte un **reddito medio basso**, il livello di istruzione è il diploma e la disoccupazione resta sempre il problema principale.

La scarsa partecipazione alle iniziative associative, le poche occasioni di formazione culturale e la mancanza di prospettiva di un futuro migliore, sono tra le **cause della dispersione e dell'abbandono scolastico degli studenti.**

LE ATTIVITÀ CHE SOSTERREMO

Una scuola che funziona è quella in cui gli alunni, oltre a frequentare le lezioni, si prendono cura dell'ambiente che vivono quotidianamente. È quella che riesce ad offrire, ogni anno, **nuovi progetti formativi**, nonostante le difficoltà economiche quotidiane che rischiano di mettere in ginocchio l'istruzione pubblica.

A questo proposito, sono state ideate delle attività per arricchire l'offerta didattica, in modo da renderla più completa e stimolante. L'obiettivo è preparare al meglio i bambini al futuro e alle sfide che li attendono, specialmente coloro che hanno una condizione economica e familiare più difficile.

Affiancheremo le famiglie più disagiate per offrire loro **assistenza per l'accesso ai servizi socio-sanitari** (vaccinazioni, visite specialistiche, prevenzione delle gravidanze, ecc.) in collaborazione con la ASL e il consultorio territoriale.

Lavoreremo per educare a una corretta alimentazione, per **prevenire malnutrizione e obesità** e i connessi rischi per la salute. Lo faremo attraverso la creazione di una **commissione mensa** e la realizzazione di **laboratori dedicati** a tutti gli aspetti dell'alimentazione.

Forniremo **supporto psicologico** per evitare l'insorgere di episodi di emarginazione. L'attività sarà rivolta sia a ragazzi delle scuole medie che a genitori e insegnanti.

Lavoreremo per prevenire i problemi tra i bambini di diversa nazionalità e diversa estrazione culturale, con il supporto di **mediatori linguistico culturali**.

3. LA VITA A NAPOLI

La città di **Napoli** versa in gravi problemi economici. Il **tasso di disoccupazione è tra i più alti d'Italia**: 25,8%, più del doppio della media italiana. Più della metà dei giovani non lavora e va ancora peggio alle donne, solo 1 su 4 ha un'occupazione. Conseguenza o causa di questa situazione è l'alto tasso di dispersione scolastica: 35%.

Il territorio dei Quartieri Spagnoli è storicamente un territorio ad **alta densità criminale**, il tessuto economico "legale" è quasi inesistente e non offre grandi occasioni ai giovani.

Il territorio è storicamente affetto da problemi quali il lavoro minorile, la dispersione scolastica, l'inoccupazione femminile, la maternità precoce delle ragazze (13-14 anni) che ne preclude il futuro sociale, culturale ed economico. Nella zona, non sono praticamente presenti servizi pubblici.

All'Istituto D'Aosta-Scura non è stato concesso il tempo pieno, per cui ai bambini, mentre i genitori sono al lavoro, non resta che stare in strada, con tutti i pericoli connessi.

Data la difficile condizione sociale ed economica di molti bambini, alcuni di loro non possono permettersi i testi scolastici, la rata della mensa e neanche i quaderni. Sono spesso gli insegnanti ad aiutare gli alunni a proprie spese.

Il cibo della refezione scolastica è di qualità accettabile, ma quantitativamente insufficiente. A questo, anche per problemi culturali, i genitori suppliscono con un'alimentazione eccessiva e sbilanciata con la conseguenza che il numero di **studenti in sovrappeso** è allarmante.

LE ATTIVITÀ CHE SOSTERREMO

Una scuola che funziona è quella in cui gli alunni oltre a frequentare le lezioni, hanno una buona conoscenza del territorio in cui vivono. È quella che riesce ad offrire, ogni anno, **nuovi progetti formativi**, nonostante le difficoltà economiche quotidiane che rischiano di mettere in ginocchio l'istruzione pubblica.

A questo proposito, sono state ideate delle attività per arricchire l'offerta didattica, in modo da renderla più completa e stimolante. L'obiettivo è preparare al meglio i bambini al futuro e alle sfide che li attendono, specialmente coloro che hanno una condizione economica e familiare più difficile.

Acquisteremo **testi scolastici** da dare **in comodato d'uso** a 50 bambini e li metteremo a disposizione delle famiglie che non sono in grado di affrontare la spesa dell'acquisto. Alla fine dell'anno scolastico i testi verranno riconsegnati alla scuola per essere utilizzati da altri allievi.

Lavoreremo per educare a una **corretta alimentazione**, per **prevenire malnutrizione e obesità** e i connessi rischi per la salute. Lo faremo attraverso la creazione di una **commissione mensa** e la realizzazione di **laboratori dedicati** a tutti gli aspetti dell'alimentazione.

Lavoreremo per valorizzare il territorio, con la creazione di un **laboratorio di reportage sociale**, al fine di rendere consapevoli i ragazzi delle medie e le loro famiglie dei problemi del loro quartiere e dell'impegno necessario per migliorarlo.

Organizzeremo **attività sportive** supplementari per i bambini e i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, per dar loro uno stimolo in più per frequentare la scuola.